

Friedrich Engels

× La Germania e il panslavismo¹«Neue Oder-Zeitung» n. 185
21 aprile 1855^a

I

Si assicura da fonte autorevolissima che l'*attuale* imperatore della Russia ha fatto pervenire ad alcune corti una missiva in cui si dice fra le altre cose:

«Nell'istante in cui l'Austria si alleasse irrevocabilmente con l'Occidente o commettesse apertamente qualsiasi atto ostile nei confronti della Russia, *Alessandro II* si porrà alla testa del movimento panslavistico e muterà il suo titolo attuale di *Zar di tutte le Russie* in quello di *Zar di tutti gli slavi*» (?).

Questa dichiarazione di Alessandro, se è autentica, è la prima parola schietta dall'inizio della guerra. È il primo passo per dare alla guerra quel carattere europeo che era in agguato dietro a ogni sorta di pretesti, protocolli e trattati, paragrafi copiati da Vattel e citazioni tratte da Pufendorf. Con essa l'indipendenza della Turchia, sì, perfino la sua esistenza sono risospinte sullo sfondo. La questione non è più chi debba regnare a Costantinopoli ma chi debba dominare su tutta l'Europa. La razza slava, a lungo lacerata da diatribe interne, ricacciata verso oriente dai tedeschi, parzialmente soggiogata da tedeschi, turchi e ungheresi, ricomponendo silenziosamente i suoi rami dopo il 1815 mediante la graduale crescita del panslavismo, afferma oggi per la prima volta la sua unità e con ciò dichiara la guerra all'ultimo sangue alle razze celtico-romane e tedesche che hanno finora dominato l'Europa. Il movimento panslavistico non vuole soltanto l'indipendenza nazionale; è un movimento che vorrebbe annullare ciò che è il frutto di una storia millenaria, che non può realizzarsi senza cancellare dalla carta dell'Europa la Turchia, l'Ungheria e metà della Germania; che, se mai raggiungesse questo risultato, non ne potrebbe assicurare la durata se non sottomettendo l'Europa. Il panslavismo adesso si è trasformato da una confessione di fede religiosa in un programma politico che ha a sua disposizione 800 mila baionette. All'Eu-

^a Scritto prima del 16 aprile; pubblicato il 21 e 24 aprile.